

meſe di marzo giunſe a Liſbona lord Tyrawley, che avea già riſieduto per 11 anni in qualità di inviato ſtraordinario in Portogallo. Dopo alcuni meſi di negoziazioni, gli riuſcì di ottenere la reſtituzione delle materie già ſequeſtrate, e ſi riſtabilirono le coſe preſſo che nel priſtino ſtato.

Con editto promulgato l'anno ſteſſo 1752 ſi abolì un abuſo pregiudicievole alla popolazione del Braſile. I padri di famiglia di quella colonia, per liberarſi delle loro figlie, le mandavano nei conventi di Portogallo prima dell'età della ragione, obbligandole al celibato. Furono eſſi coſtretti ad ottener previamente l'autorizzazione del re, e queſta non fu loro conceſſa che con molto riſerbo.

Nel 1753 Giuſeppe I con ſuo editto riunì alla corona parecchi feudi per lo innanzi ſmembrati nei poſſedimenti portogheſi in Africa ed in America: in tal guiſa aumentò le rendite dello Stato, ed accordò in compenſo annue penſioni e titoli ai ſignori ſpoſſeſſati. Quell'editto avea prodotto dei malcontenti, alla guiſa ſteſſa che ſuſcitò reclami l'altro che nell'anno dopo creava una compagnia pel commercio eſcluſivo della China e delle Indie, commercio in allora indiſtintamente permiſſo a tutti i cittadini. Feliciano Velho Oldenburgo, negoziante di Liſbona, fu poſto a capo di quella compagnia, eſſendone al tempo ſteſſo il direttore e il caſiere con privilegi eſteſiſſimi.

A malgrado le cure che il governo portogheſe pareva prendere pel riſtabilimento del commercio e dell'industria, erano le ſue finanze in sì deplorabile ſtato che mancavano di paga le truppe di terra, e non erano pagati gli ſteſſi impiegati della caſa del re, a tal che era d'uopo ricorrere ad un preſtito, allorchè volle Giuſeppe nel gennaio 1754 recarſi a Salvatierra. Nè poco contribuirono ad accreſcere le dilapidazioni di ogni ſpecie le ſpeſe enormi che coſtava l'opera italiana fatta venire da Genova da quel principe apassionato per la muſica.

Per porre termine alle diſcuſſioni che ſuſſiſtevano tra il Portogallo e la Spagna rapporto ai limiti dei loro reſpettivi poſſedimenti in America ed in Aſia, erasi dal governo di Giovanni V ſegnato il trattato di Madrid in data del 3 gennaio 1750. Affascinato da un entuſiaſta di nome Pomez Pereira, che deſcriveva il Paraguai come coperto di miniere